

# ***REALI MUSICHE POETICHE***



## **a) Presentazione del progetto**

L'Associazione culturale **"Agostino Venanzio Reali"** di Sogliano al Rubicone (FC) e la pianista **Francesca Cesaretti** propongono la realizzazione di un evento di concerto e prosa **"Reali Musiche Poetiche"**. L'idea è quella di coniugare la poesia di Reali alla musica classica e di offrire un prodotto in cui il pubblico possa ascoltare musica abbinando la recitazione delle poesie che hanno evocato le note prescelte in una sinergia di interferenza tra le arti che sempre ha nutrito tutta l'opera di questo autore, il quale per altro fu anche pittore e scultore. Partendo dall'analisi delle liriche del poeta Reali, il Maestro Francesca Cesaretti, nonché Storica della musica, avvalendosi anche della collaborazione di Anna Maria Tamburini, studiosa dell'opera di Agostino Venanzio Reali e curatrice di volumi a lui dedicati, ha individuato delle musiche tratte dal repertorio classico che possono avvicinarsi ad alcune specifiche poesie in maniera critica, attraverso attente analogie di carattere storico, emotivo o semplicemente argomentativo. Qui di seguito si riportano solo in parte alcuni componimenti, che si sono ritenuti inerenti ai temi scelti e percepiti in sintonia con alcuni brani e con i compositori della storia della musica dal Settecento al Novecento.

## **b) Obiettivi e intenti**

- Valorizzare il poeta Reali e il repertorio classico nella musica di Bach, Brahms e Chopin attraverso un evento costruito nella formula accattivante di concerto e prosa.

- Invitare giovani delle scuole pubbliche e studenti musicisti a far conoscere il progetto di modo che possano assaporare la poesia e la musica in maniera insolita e nuova.
- Dare visibilità all'Associazione "Agostino Venanzio Reali" di Sogliano al Rubicone, sempre attenta a valorizzare la poesia e i giovani poeti, accompagnandoli con esecuzioni musicali.
- Fare conoscere il Maestro **Francesca Cesaretti**, Pianista concertista, direttrice artistica e docente di pianoforte nel territorio riminese.
- Presentare un'idea diversa di evento culturale, attraverso la stretta connessione di due arti per molti versi distanti come la poesia e la musica, ma da sempre amiche, alleate e portatrici di bellezza.

### c) Programma delle Musiche e Poesie

Fryderyk **Chopin**: Notturmo op. 27 n. 1

*5 minuti*

Johannes **Brahms**: Klavierstucke op. 118

*25 minuti*

Johann Sebastian **Bach**: Komm, Süsßer Tod, BWV 478 - Jesus bleibet meine Freude, BWV 147

*9 minuti*

I brani musicali saranno abbinati a una serie di liriche del poeta Agostino Venanzio Reali, divise per tematiche. Si parte dal tema del notturno. Il buio, la tenebra, la notte rappresentano per la poesia il lato negativo della realtà: inquietudine, sofferenza, morte. Ma Reali era conoscitore anche dell'arte musicale, lo si desume dai numerosi tecnicismi utilizzati nelle sue poesie e si evince in modo particolare dal testo "Scoccò da una pendola l'ora" - poesia scritta per la commemorazione di una defunta - che al tema della morte accosta un notturno di Chopin.

*Scoccò da una pendola l'ora*

*Tubando le colombe ai cornicioni  
fu detta una messa in suffragio  
della Rosa, figlia della Picciona,  
mancata a quarant'anni nella casa  
su cui vidi la neve  
la prima volta cadere.*

*Nella squallida canonica  
scoccò da una pendola l'ora  
prime note di notturno chopiniano:  
era da poco caduto il vento  
su lucido silenzio di lignistri.  
Io in penitenza delle colpe  
contemplavo sporto al davanzale  
le file di formiche nel sole.*

Non è solo per l'alta musicalità e per il ritmo che alla poesia di Reali si rende opportuno l'accompagnamento musicale ma anche propriamente per i motivi e le tecniche che vi sono richiamate: nella fattispecie di Chopin, il musicista che storicamente è stato definito il "Poeta del pianoforte", sembra richiamato il Notturmo op. 27 n.1. Alle prime quattro note del pianoforte, in Mi, la poesia fa corrispondere allitterazione e consonanza sul *no* del notturno.

Di seguito si propone la musica di Brahms per una certa analogia di carattere più empatico. I due artisti si possono associare soprattutto per quello che riguarda il grande tema della natura, come fonte di ispirazione, della malinconia, del senso della fine e della morte in genere. Entrambi sembrano vivere questi aspetti della vita con uno stesso sentire, soprattutto lo si può affermare per la parte finale della vita Brahms, quando proprio nelle ultime opere, ad esempio la 118, desiderava lasciare una sorta di testamento pianistico, dove si abbandona tutto il superfluo e si dà spazio solo alla contemplazione, nella stanchezza del vivere, pensando alla morte come preparandovisi, nella pace interiore. In Reali questo tema è particolarmente presente in tantissime liriche come in "Qui non spira.

*Qui non spira*

*Qui non spira la brama  
nel chiostro di luce  
intatta sul verde  
che trema appena.  
Estremi gerani cruentano  
un bianco nuvolo ma il vento  
di vani desideri tace  
nei viali dell'anima:  
vibra luce di quarzi  
sulle foglie di calla:  
tutto sembra aver pace.*

A differenza di Brahms, tuttavia, Reali nutre una speranza di salvezza. Per cui si arriva facilmente alla musica di Bach con le trascrizioni di alcune sue celeberrime cantate dal titolo “Vieni o dolce morte”, ricollegabile al tema del Cantico delle Creature, che fu particolarmente caro a Reali tanto da scriverne ripetutamente, e “In Gesù dimora la mia gioia”. Nella musica di Bach, spirito fortemente devoto a Dio, soprattutto attraverso le infinite composizioni nate proprio in funzione della liturgia, anche sul tema della fine e della morte si ritrova la medesima sensazione di pace e gioia.

*Allora questa pace*

*Allora questa pace con i fiori  
questa pace con gli uccelli  
non vorremo più farla?  
Una rocca d'anni  
logorata dal vento: e mi asserpolo  
dentro lo scrigno della ragione,  
mentre versano i merli limpide note di piano  
e folate di passerii trapuntano di gioia il sereno.  
Non voglio raccogliere le vele; salpare sí  
verso tutte le rotte, poi bere, un meriggio,  
l'acqua del pozzo di sichar.  
Domandarlo alla gente un bicchier d'acqua,  
una chiara freschezza di pupille.  
Quando le labbra salse, le spalle bruciate,  
greve il cuore di gabbiani feriti,  
si torna le sere ai paesi miti di donne  
contro il cielo che trema con la prima stella,  
sosterò fra la gente che prega  
la vergine madre nel trivio sotto l'elce  
e avrò pace coi fiori, l'avrò con gli uccelli,  
con gli uomini, con me stesso, con Dio.*

#### **d) Caratteristiche**

Lo spettacolo sarà costruito con un alternanza di recitazione e concerto. Verrà selezionato un attore che presenterà e spiegherà prima le poesie prescelte sui singoli temi (Notturmo, Malinconia/Morte, e Speranza di Salvezza) e poi la connessione con i singoli compositori, fornendo nozioni musicali e storiografiche, ma soprattutto trasferendo emozioni ed immagini che le musiche hanno suscitato nell'interprete o che i compositori hanno voluto trasmettere. Da qui la recita del poesie e l'esecuzione al pianoforte delle musiche. Lo spettacolo andrà avanti in questa alternanza di spiegazione, recitazione delle poesie e esecuzione delle musiche da presentare per tutti e tre gli argomenti e i tre compositori. Le poesie da recitare potrebbero essere anche più di una per argomento. In questo modo l'ascoltatore diventerà più cosciente e partecipe del discorso poetico e musicale.

### e) Dati tecnici

Pianoforte a coda presente in loco o noleggiato. Nel programma di sala sarà necessario inserire i testi delle poesie delle opere presentate per favorire il pubblico nell'ascolto e nella comprensione integrale.

Per la musica e per le presentazioni, in spazi aperti molto grandi, è necessario un impianto audio con microfono.

### AGOSTINO VENANZIO REALI (1931-1994)

Agostino Venanzio Reali nacque a Ville Montetiffi, un piccolo paese dell'Alta Valle Uso nel Comune di Sogliano al Rubicone (FC). A 11 anni entra nel seminario dei Frati Minori Cappuccini a Imola. Novizio a Cesena con il nome di fra Venanzio, a 21 anni a Bologna abbraccia definitivamente la regola francescana. Viene ordinato sacerdote nel 1957, l'anno in cui inizia gli studi di specializzazione teologica all'Università Gregoriana e al Pontificio Istituto Biblico di Roma. A Roma conosce Cardarelli, Pasolini, Govoni, Caproni... Alla fine degli studi romani, insegna in vari centri di formazione dei Frati Minori Cappuccini (Reggio Emilia, Bologna, Venezia e Ferrara). Parallelamente all'attività scolastica dà vita a un intenso lavoro poetico e artistico, all'ombra e nel silenzio, per un'intera esistenza. Tra il '66 e l'81 è assistente religioso con residenza presso l'Ospedale Bellaria di Bologna. Eletto Vicario provinciale nel 1978, dal 1981 al 1987 è Ministro provinciale, e dal 1990 direttore della rivista «Messaggero Cappuccino».



Muore nel 1994 all'età di 63 anni, ed è sepolto nel cimitero di Montetiffi. Solo alla morte i confratelli vengono a conoscenza della mole e della qualità di questo importante lavoro e nel 1995, pubblicano *Nóstoi. Il sentiero dei ritorni* (Book Editore), nel 1999 *Il Cantico dei Cantici – nella trasposizione poetica di Agostino Venanzio Reali* (Book Editore), ristampato nel 2011 presso l'editore Pazzini. Nel 2000 viene pubblicato lo studio di Anna Maria Tamburini, *Nóstoi. La poesia di Agostino Venanzio Reali* (Società Editrice «Il Ponte Vecchio»), il testo rivisto della tesi di laurea (relatore, il prof. Ezio Raimondi), adottato anche come corso monografico presso l'Università degli Studi di Genova (prof. Graziella Corsinovi).

In vita aveva pubblicato le raccolte *Musica Anima Silenzio (velleità di un omaggio a Emily Dickinson)* (Rebellato, 1986); *Vetrate d'alabastro (confessioni e preghiere)* (1987) e *Bozzetti per creature* (1988), entrambi come supplementi della rivista «Quinta Generazione» di Forlì. Cinque componimenti di *Congedo* erano apparsi nell'antologia *Poeti Italiani Secondo Novecento* (Centro Incontri, Milano 1993).

Da tempo esaurite le prime tre raccolte di poesia, nel 2002 sono ristampate congiuntamente con il titolo di *Primaneve*, Book Editore.

Nel 2004 esce *Il Pane del silenzio. Articoli dal 1975 al 1993* (Book Editore), la raccolta degli scritti per le riviste «Messaggero Cappuccino», «Frate Francesco», «Settimana». Nel 2008 si procede alla ristampa di *Nóstoi*, (Book Editore), da tempo esaurito, e alla pubblicazione di tutti i contributi critici che Giovanni Pozzi ha dedicato ad Agostino Venanzio Reali: G. Pozzi, *La poesia di Agostino Venanzio Reali*, Morcelliana, Brescia, 2008.

Nel 2014 si celebra il ventennale della morte. L'anniversario è stato commemorato con una serie di iniziative, convegni e mostre dislocate su tutto il territorio soglianese sotto il comune titolo *NEI VIALI DELL'ANIMA Nei viali dell'anima*.

L'attività intellettuale di Agostino Reali investe e spazia tra gli ambiti della teologia, della poesia e delle arti figurative. Come biblista cura una *Sintesi di Teologia Biblica* (Bologna 1973-74, Studio Teologico Cappuccino interprovinciale) e un lavoro di esegesi sui *Salmi* per una *Introduzione alla Bibbia*. Tra teologia e poesia si colloca la trasposizione del *Cantico dei Cantici* dall'originale ebraico (Forlì, 1983, «Quinta Generazione»). Sul versante della poesia, già nel '61 erano apparsi alcuni componimenti in «Fiera Letteraria» e «Belmondo» e, intorno ai primissimi anni settanta, una decina di componimenti sono apparsi nella traduzione di Dora M. Pettinella su riviste statunitensi - recentemente rinvenute quattro poesie in «Mundus Artium, Ohio University U.S.A.

Voce significativa di questo tempo, Agostino Venanzio Reali è un intellettuale poliedrico che la critica sta esplorando in ogni ambito della sua multiforme attività e dei suoi interessi. Dopo le prime tesi discusse nel 1997 e 1999 con i professori Ezio Raimondi e Alberto Bertoni del Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi di Bologna, l'autore è stato oggetto di studio presso altre Università presso l'ISSR di Rimini. Critici autorevoli si sono coinvolti a esplorare la sua voluminosa opera poetica e artistica con studi, convegni, saggi e mostre... Nel 2014 è stato pubblicato un catalogo che riporta non solo le opere esposte nelle mostre temporanee

allestite per l'occasione del ventesimo anniversario, ma anche tutti i materiali esposti presso il Museo permanente di Montetiffi.

Si sono pronunciati sull'opera di Reali poeti, critici di letteratura e d'arte, artisti, musicisti, filosofi, teologi, religiosi: Francesco Maria Acquabona, Emanuela Bagattoni, Bruno Bartoletti, Marino Biondi, Michele Brancale, Elena Buia Rutt, Marisa Bulgheroni, Laura Caffagnini, Marcello Camillucci, Flavio Roberto Carraro, Franco Casadei, Oronzo Casto, Giovanni Catti, Valentino Ceneri, Luca Cesari, Giorgio Cicognani, Graziella Corsinovi, Giuseppe De Carlo, Dino Dozzi, Giovanni Gardini, Gino Gessaroli, Emanuela Ghini, Flavio Gianessi, Pietro Gibellini, Alessandro Giovanardi, Paolo Grasselli, Tonino Guerra, Margherita Pieracci Harwell, Loretta Iannascoli, Giuseppe Langella, Gianfranco Lauretano, Maria Lenti, Pietro Lenzini, Paola Lucarini, Mario Luzi, Andrea Maggioli, Luigi Maverna, Giorgio Mazzanti, Carmelo Mezzasalma, Luciana Maria Mirri, Fabio Molari, Stefania Monti, Rocco Mario Morano, Massimo Naro, Franco Patruno, Maria Pertile, Giancarlo Pontiggia, Giovanni Pozzi, Frederic Raurell, Prospero Rivi, Rocco Ronchi, Cesare Ruffato, Enrica Salvaneschi, Gianni Scalia, Massimo Scignoli, Claudio Spadoni, Piero Stefani, Roberto Tagliaferri, Anna Maria Tamburini, Andrea Turazzi, Paolo Turroni, Ugolino da Belluno, Natalino Valentini, Donato Valli, Fedele Versari, Fabrizio Zaccarini.

### **ASSOCIAZIONE CULTURALE "AGOSTINO VENANZIO REALI"**

Si è formalmente costituita nell'anno 2003, con lo scopo di approfondire e divulgare l'opera di Agostino Venanzio Reali, voce significativa del secondo Novecento, attraverso convegni e attività culturali. In questi anni ha assunto un ruolo di fondamentale importanza, richiamando a Sogliano al Rubicone numerosi critici, artisti e poeti, e ha allargato gli orizzonti di conoscenza del Reali e della sua opera, poeta, pittore, scultore, bibliista.

Ha inoltre fondato il Premio Nazionale di Poesia "Agostino Venanzio Reali" giunto alla 14ª edizione, Premio che ha il merito di aver fatto conoscere Sogliano e la figura di Reali in tutto il territorio nazionale e anche all'estero. La pubblicazione del bando e dei risultati del Premio su alcune riviste di tiratura nazionale ha favorito questo tipo di conoscenza creando interesse e consenso da parte di un numeroso pubblico.

L'Associazione Culturale "Agostino Venanzio Reali" ogni anno organizza, in collaborazione con il Comune di Sogliano al Rubicone, due importanti incontri:

- a marzo, in occasione dell'anniversario della morte, un momento commemorativo a Montetiffi, dove dal 2004 è stato istituito un importante museo permanente delle sue opere;
- a settembre (il 3° sabato del mese), a Sogliano al Rubicone, un incontro cui sono invitati come relatori docenti universitari, poeti e critici, nel contesto della cerimonia di premiazione del Premio Nazionale di Poesia "Agostino Venanzio Reali".

### **ANNA MARIA TAMBURINI**

Anna Maria Tamburini si è laureata in Letteratura Italiana con il prof. Ezio Raimondi, presso l'Università degli Studi di Bologna, con la tesi *Nóstoi: la poesia di Agostino Reali* poi pubblicata con il sostegno dell'IBC della Regione Emilia Romagna presso «Il Ponte Vecchio» (Cesena 2000). In quanto socia fondatrice dell'Associazione Culturale "Agostino Venanzio Reali" e dell'omonimo Premio di poesia ha portato all'attenzione della critica un'opera di rilievo nel panorama letterario novecentesco scoperta solo in via postuma, promuovendo incontri e convegni di studio, di alcuni dei quali ha curato gli Atti: *Dipingere la parola. La teologia della bellezza nell'opera di Agostino Venanzio Reali* (Edizioni Messaggero, Padova 2006); *Per analogia. Agostino Venanzio Reali* (Studium, Roma 2012); *Nei viali dell'anima. Per Agostino Venanzio Reali Atti 2011-2015* (Aracne, Roma 2016).

Ha iniziato il suo percorso critico letterario, interessata principalmente a una lettura intertestuale, che tenesse a riferimento la presenza dei classici nelle opere e negli autori della poesia contemporanea, per orientarsi molto presto sugli aspetti di intertestualità biblica. In tal senso, oltre a Reali, ha approfondito le figure di Margherita Guidacci e Cristina Campo e di autori che per tanti aspetti si possono ritenere archetipi, quali Emily Dickinson e Thomas S. Eliot, ai quali ha dedicato rispettivamente i seguenti contributi: *Amore e conoscenza. Margherita Guidacci e Agostino Venanzio Reali, sulla scia di Emily Dickinson* («Campi immaginabili» 38/39, 2008); *Riverberi di estate indiana. Sulla presenza di Emily Dickinson nell'opera di Cristina Campo* («Città di Vita» 2-3/2011); *Nel cuore della luce* («Città di Vita» 2/2010), confluì unitamente ad altri studi nel volume *Per amore e conoscenza. Cifre bibliche nella poesia di M. Guidacci, C. Campo, A.V. Reali sulla scia di Emily Dickinson* (Edizioni Lussografica, Caltanissetta 2012).

Alcuni altri saggi recenti: *O tenera tempesta notturna! Motivi di letteratura del Carmelo in Passo d'addio*, in (a c. di Antonio Motta), *Il destino della bellezza. Omaggio a Cristina Campo (1923-1977)*, «Il Giannone», anno XII, n. 23-24/2014; *Più che la morte. La sapienza biblica nei versi di Cristina Campo, Margherita Guidacci, Agostino Venanzio Reali*, in (a c. di Massimo Naro), *Mi metto la mano sulla bocca. Echi sapienziali nella letteratura italiana contemporanea*, Città Nuova, Roma 2014; *L'opera letteraria di Agostino Venanzio Reali*, in P. Grassi (a c. di), *Storia della Chiesa Riminese*, Vol. IV, *(Dalla restaurazione ai nostri giorni)*, edd. Pazzini - Guaraldi, Villa Verucchio-Rimini 2015.

Scrive recensioni, prefazioni, articoli. Ha collaborato e collabora con varie riviste.

Nell'ambito della poesia, oltre a testi isolati presenti in diversi volumi collettanei, ha pubblicato *Colibrì* (FaraEditore, Rimini 2010) e *A mio padre* (Helicon Edizioni 2014).

Invitata come docente per la Laurea specialistica all'avvio del corso di Letteratura e Teologia presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Alberto Marvelli" di Rimini, collegato alla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, è stata docente incaricata per la Laurea Magistrale.



**Francesca Cesaretti, originaria di Rimini**, ha studiato pianoforte con Giuliano Mazzocante, diplomandosi **presso il Conservatorio "G. Braga" di Teramo nel 2009**, partecipando in seguito a numerose Master class con i M<sup>o</sup> Rina Cellini, Giovanna Musiani, Bruno Canino, Pier Narciso Masi, Riccardo Risaliti.

**Nel 2013 consegue la laurea di II livello in Pianoforte, presso il Conservatorio "G. Lettimi" di Rimini**, con una tesi sull'opera pianistica di Brahms, e **nel 2016 la laurea di II livello in Musica da camera, presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma** con il M<sup>o</sup> Pierpaolo Maurizzi. Attualmente prosegue i propri studi pianistici con il M<sup>o</sup> Andrea Padova.

Agli studi musicali affianca anche quelli universitari con la **laurea in Conservazione dei Beni Culturali, indirizzo musicale, nel 2005 presso l'Università degli Studi di Bologna con il massimo dei voti e la lode**. La sua tesi di laurea sulla conservazione dei dischi d'epoca, la porta a compilare un catalogo di 17.000 dischi antichi del Museo del Disco di Sogliano al Rubicone in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna.

**Dal 2008 si propone nella formazione del duo pianistico con Davide Tura**, suonando con successo a Roma, Milano, Torino, Napoli, Budapest, Varese, Livorno, Parma, Reggio Calabria, Lecco,

Ischia, Chieti, Rimini ecc...

Dal 2009 è **docente di pianoforte, direttrice artistica** e organizzatrice di rassegne e concerti a **Rimini** e del Festival **"Suono diVino"** a Sogliano al Rubicone.

**Nel 2016 firma il suo primo contratto discografico con l'etichetta IMD Music & Web**, contratto che la porterà alla realizzazione di tre nuovi cd/album nei prossimi anni.

In collaborazione con la studiosa Anna Maria Tamburini, Francesca Cesaretti realizzerà per la stessa etichetta la registrazione di un cd con alcuni brani di Bach, Chopin e Brahms, che sarà allegato a un libro di componimenti poetici di Agostino Venanzio Reali, in un dialogo immaginario di versi e suoni accomunati nelle affinità emotive e da temi come la notte, la malinconia, la pace, la fede.

È di imminente uscita il cd dedicato ai cicli dei Liebeslieder op. 52 e 65 di Brahms per quartetto vocale e pianoforte a 4 mani e i Ländler per pianoforte a 4 mani di Schubert, trascritti dallo stesso Brahms, assieme alla pianista Ilaria Torresan e ai cantanti Stela Dicusara, Federica Cacciatore, Alessandro Vannucci, Lorenzo Bonomi.

*Contatti*

**FRANCESCA CESARETTI** cesarettifrancesca@gmail.com www.francescacesaretti.com